

OSSERVATORIO NAZIONALE AMIANTO

COMITATO PROVINCIALE DI COSENZA



**I.I.S. IPSIA "G. Marconi" Cosenza - Lic. Sc. ITE "A. Guarasci" Rogliano (Cs)
IPSIA ITI (Biotecnologie Ambientali) Montalto Uffugo**

CONVEGNO

AMIANTO:



**RISCHI PER LA SALUTE,
PREVENZIONE E RUOLO
DELLE ISTITUZIONI**

Venerdì 26 Febbraio 2016 ore 9:30 Aula Magna IPSIA ITI di Montalto Uff.

ING. GIUSEPPE INFUSINI

Coordinatore Provinciale ONA Cosenza

LA LEGGE N°257/92 del 27.03.1992

NORME RELATIVE ALLA CESSAZIONE DELL'IMPIEGO DELL'AMIANTO

In ITALIA



Tumori. Continua l'aumento dei casi di mesotelioma, cancro causato da esposizione all'amianto liberato nell'ambiente da tetti, tubazioni, isolanti, ecc. Dal '92 è bandito, ma ci sono ancora 12 milioni di tonnellate da smaltire. E ai primi attuali ci vorranno almeno 85 anni

Quella lunga guerra a un nemico invisibile

35 milioni

di tonnellate di amianto in Italia

200 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

800 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

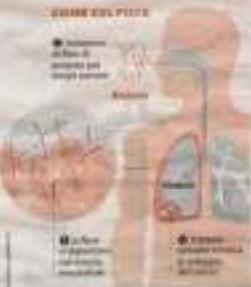
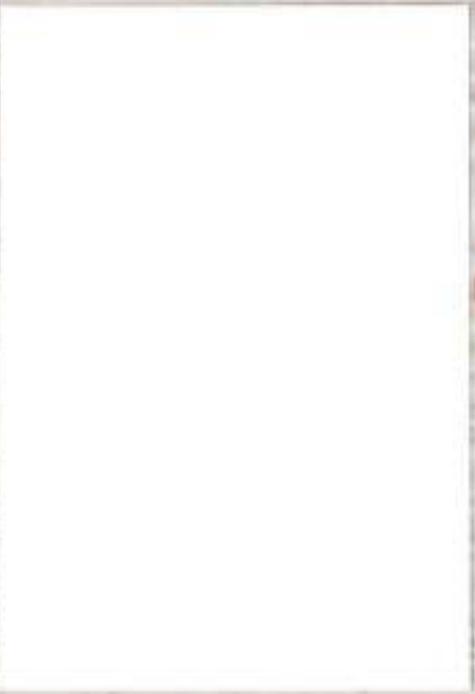
100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

100 mila tonnellate l'anno, 1,4 per cento del Pil

Dopo un'epidemia di mesotelioma in Canada, Mesothelioma, il tipo di tumore che si forma nei polmoni e nel rivestimento del torace, è stato bandito nel 1992. Ma ci sono ancora 12 milioni di tonnellate di amianto in Italia, in attesa di essere smaltite. Il 2010 la legge 127/9/2009, la 207/10, ha stabilito che il governo deve smaltire il 10 per cento dell'amianto in Italia, ma il governo non ha ancora fatto nulla. Il governo deve smaltire il 10 per cento dell'amianto in Italia, ma il governo non ha ancora fatto nulla. Il governo deve smaltire il 10 per cento dell'amianto in Italia, ma il governo non ha ancora fatto nulla.

Il mesotelioma è un tumore che si forma nei polmoni e nel rivestimento del torace. È causato dall'esposizione all'amianto, un minerale che si trova in natura. L'amianto è stato bandito nel 1992, ma ci sono ancora 12 milioni di tonnellate di amianto in Italia. Il governo deve smaltire il 10 per cento dell'amianto in Italia, ma il governo non ha ancora fatto nulla. Il governo deve smaltire il 10 per cento dell'amianto in Italia, ma il governo non ha ancora fatto nulla.



COME SUL PELLE
Il mesotelioma è un tumore che si forma nei polmoni e nel rivestimento del torace. È causato dall'esposizione all'amianto, un minerale che si trova in natura. L'amianto è stato bandito nel 1992, ma ci sono ancora 12 milioni di tonnellate di amianto in Italia. Il governo deve smaltire il 10 per cento dell'amianto in Italia, ma il governo non ha ancora fatto nulla.

PER SAPERNE DI PIÙ

A RISCHIO ANCHE L'ACQUA

Dopo il disastro di Gubbio, il rischio di inquinamento delle acque è sempre più alto. I dati della Regione Lazio mostrano che il 10 per cento delle acque sotterranee sono contaminate. Il governo deve smaltire il 10 per cento dell'amianto in Italia, ma il governo non ha ancora fatto nulla.

L'AMIANTO DOVEVA ESSERE MESSO A BANDO GIÀ NEGLI ANNI '40

QUANDO GIÀ SI SAPEVA DEI SUOI EFFETTI CANCEROGENI

Si richiama:

- La sentenza di **Cass. 682 del 20 gennaio 1941** che sancisce “...*la responsabilità del datore di lavoro, quando egli non faccia tutto quello che la scienza e la tecnica prescrivono per evitare al lavoratore danni nei limiti del possibile*”

La Legge 455 del 12.04.1943 aveva inserito l'asbestosi nell'elenco delle malattie professionali riconducibili all'esposizione all'amianto

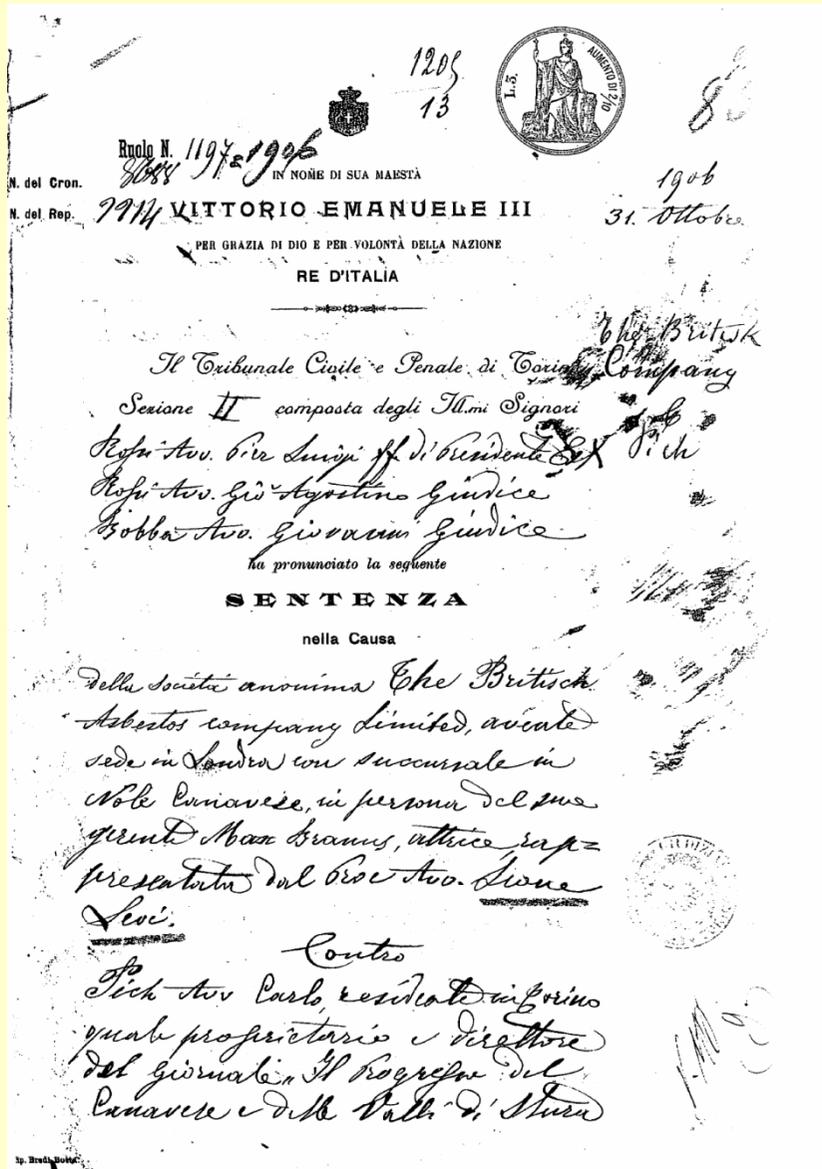
La Direttiva comunitaria **477/83/CEE**, disattesa dall'Italia, relativa alla tutela della salute dei lavoratori esposti all'amianto (**PROCEDURA D'INFRAZIONE N°240/89 PER L'ITALIA**).

LA LEGGE 257/92 ARRIVA CON MOLTO RITARDO, GRAZIE ALLE RESISTENZE DELLE MULTINAZIONALI ED ALLA COMPIACENZA DELLO STATO E DI ENTI ISTITUZIONALI

I PRIMI CASI DI FIBROSI POLMONARE/MESOTELIOMA

- **1906 Murray**, del Charing Cross Hospital di Londra, descrive un caso di fibrosi polmonare provocata dalla inalazione di polveri di asbesto.
- **1924**, in Inghilterra, viene pubblicata la descrizione di un caso di una donna deceduta per fibrosi polmonare, dopo 20 anni di lavoro in una tessitura di amianto.
- **1955 Doll**, riporta il **primo studio epidemiologico** che dimostra l'esistenza del **nesso causale** tra tumore del polmone ed esposizione professionale ad amianto.
- **1960 Wagner**, descrive 33 casi di **tumori primari della pleura** in abitanti della parte nord-occidentale della provincia del Capo, esposti direttamente o indirettamente all'amianto blu (crocidolite) delle colline amiantifere situate ad ovest di Kimberley. Questo coraggioso lavoro sosteneva la correlazione tra esposizione ad amianto e neoplasie della pleura non solo per i lavoratori direttamente esposti nelle industrie estrattive, ma anche per soggetti verosimilmente sottoposti soltanto ad un'esposizione di tipo ambientale (es. casalinghe, domestici, mandriani, agricoltori, guardapesca ecc, un assicuratore ed un contabile).
- **1960 Keal**, in Inghilterra, evidenzia dei **mesoteliomi peritoneali** nei dipendenti di aziende tessili di amianto.
- **1964** in occasione della Conferenza di New York, la comunità scientifica internazionale ha accettato l'associazione amianto - **mesotelioma negli esposti**, e che colpisce quasi esclusivamente persone che in passato hanno lavorato l'amianto.
- **1973**: l'Agencia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (**IARC**), ha stabilito che vi è un'evidenza sufficiente che **l'amianto induca nell'uomo tumori del polmone, della pleura, del peritoneo e, con minore evidenza, anche di altri organi (laringe, apparato digerente, linfomi).**

IN ITALIA L'AMIANTO GENOTOSSICO GIÀ NEL 1906



- Sentenza Tribunale di Torino del 31 Ottobre 1906 con la quale viene riconosciuto che “fra le attività più pericolose sulla mortalità dei lavoratori vi sono quelle in cui si sollevano polveri minerali silicee come l’amianto perché ledono le vie respiratorie quando non raggiungono sino al polmone”.
- (Sentenza confermata dalla Corte d’Appello il 10.06.1907, N°334)
 - amianto genotossico

ALCUNI DATI SULLA PRESENZA DI AMIANTO IN ITALIA

- **30 – 40 milioni** di tonnellate di MAC presenti ancora in Italia
- **1,5 - 2 miliardi** di mq di coperture in lastre di eternit (in Calabria 130.000 mq secondo Legambiente)
- **650.000 mc di MAC friabile**
- **83.000 Km** di condotte in amianto interrate (**515 in Calabria secondo URBI 2005**)
- **38.000** i siti censiti da bonificare
- **832** i siti bonificati o parzialmente bonificati
- **188.000** edifici pubblici e privati in cui è presente amianto (**2400 scuole**)

DATI IN CONTINUA EVOLUZIONE PER INCOMPLETEZZA DEI CENSIMENTI

SI VALUTA UNA INCIDENZA PARI A CIRCA 500 Kg/ab

La legge 257/92 STABILIVA che le Regioni entro 180 giorni dall'entrata in vigore del **DPR 08.08.1994** avrebbero dovuto dotarsi di Piani Regionali per l'Amianto (CENSIMENTO DI SITI ED EDIFICI)

DOPO 20 ANNI SOLO 16 (su 20) REGIONI HANNO OTTEMPERATO

Le regioni che non hanno consegnato la mappatura sono la **Sicilia e la Calabria**

ETERNIT: UN RISCHIO CONCRETO PER LA SALUTE

I CIRCA 2 MILIARDI DI MQ DI LASTRE DI CEMENTO AMIANTO PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE, DELLE QUALI MOLTE SONO ORMAI GIÀ DETERIORATE, SONO UN RISCHIO CONCRETO PER LA DIFFUSIONE DI FIBRILLE, QUELLE ANCORA INTEGRE SONO UN RISCHIO POTENZIALE

PERTANTO OGNI RITARDO AD INTRAPRENDERE LA BONIFICA COSTITUISCE UNA RESPONSABILITA' DELLO STATO

QUALI ESPOSIZIONI CONTANO DI PIU'?

POSSIAMO DIRE CHE TUTTE LE ESPOSIZIONI CONTANO.

Non c'è una esposizione che non conti, senza differenziare tra alta/bassa concentrazione di amianto: è solo questione di tempo.

TUTTAVIA:

- IL RISCHIO DI SVILUPPARE IL TUMORE AUMENTA CON L'INTENSITA' E LA DURATA ALL'ESPOSIZIONE**
- LA PERMANENZA DELLE FIBRE NEGLI ORGANI AUMENTA CON LA DOSE**

CONCORDANZA NELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA:

NESSUNA DOSE SOGLIA. MESOTELIOMA E TUMORE DEL POLMONE POSSONO INSORGERE ANCHE A SEGUITO DI ESPOSIZIONI AD AMIANTO DI BASSA INTENSITÀ E DI BREVE DURATA

QUINDI NON SI PUO' STABILIRE UN LIMITE AL DI SOTTO DEL QUALE SI E' CERTI DI NON POTER CONTRARRE ALCUNA MALATTIA COLLEGATA CON LA PRESENZA DI AMIANTO

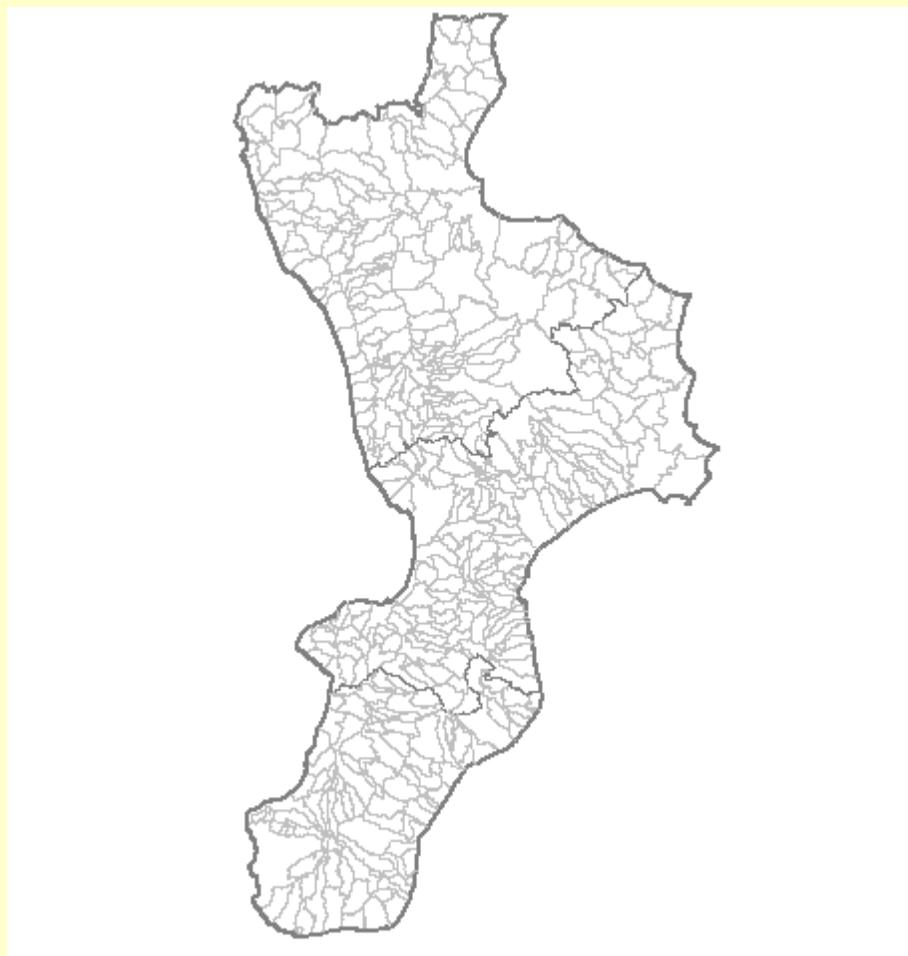
AMIANTO: UNA TRAGEDIA DI STATO

1 MORTO OGNI 2 ORE

Ogni anno in Italia muoiono ancora 4.000
persone a causa della fibra killer

**dopo 23 anni dalla sua messa al bando,
l'amianto è ancora diffusissimo**

L'AMIANTO IN CALABRIA ATTIVITA' DELLA REGIONE E DEI COMUNI



LA LEGGE REGIONALE 27 aprile 2011, n° 14

INTERVENTI URGENTI PER LA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE DEI CITTADINI: NORME RELATIVE ALL'ELIMINAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLA ESPOSIZIONE A SITI E MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO

(in attuazione della legge 28 marzo 1992, n° 257 - Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto - e nel rispetto del D.P.R. 8 agosto 1994)

B.U.R. CALABRIA DEL 4-5-2011 - Supplemento straordinario n. 2 al B. U.R. Calabria - Parti I e II - n. 8 del 2 maggio 2011

La Regione Calabria, con la Legge, intende predisporre gli strumenti necessari per la salvaguardia della salute dei cittadini e per la tutela e il risanamento dell'ambiente attraverso la bonifica e lo smaltimento dell'amianto (art.1).

-DEVE PREDISPORRE UN PIANO DECENNALE PER L'ELIMINAZIONE DELL'AMIANTO ANTROPICO NEL TERRITORIO REGIONALE

TERMINI PERENTORI STABILITI DALLA LEGGE REGIONALE

- entro 30 gg** dall'entrata in vigore della legge: **ISTITUZIONE U.S.A.**(art. 3, c. 2)
- entro 30 gg** dall'ISTITUZIONE U.S.A.: **portale informatico, opuscolo informativo** (art. 3, c. 1)
- entro 180 gg** **approva il PRAC - art.4 (censimento, mappatura georeferenziata, piano di smaltimento dei rifiuti, indirizzi per la redazione del PAC, definizione di linee guida per la predisposizione di incentivi da parte della Regione per la rimozione dell'amianto, monitoraggio, ecc.... - art. 5)**
- entro 60 gg** dalla pubblicazione del PRAC i Comuni attivano uno **sportello informatico-ricettivo** (art. 6, c. 3)
- entro 90 gg** dalla pubblicazione del PRAC i Comuni emettono **l'ordinanza sindacale per il censimento** (art. 10, c. 5); l'apposito modello di denuncia deve essere restituito entro 45 giorni dal ricevimento (art. 6, c. 4)
- entro 60 gg** dalla Legge la Regione predispone un avviso per i parametri valutativi per l'assegnazione di **contributi per la bonifica** di aree o edifici pubblici (art. 11, c. 3)...**le domande possono essere presentate dal novantesimo giorno dall'entrata in vigore della presente legge...**

TERMINI TUTTI PUNTUALMENTE NON RISPETTATI

L'USA è stata istituita con D.G.R. n°201 del 04.05.2012

PRIMA RIUNIONE U.S.A. CON LA PRESENZA DELL' ONA: 18.11.2013;
SUCCESSIVE: 18.12.2013; 31.03.2014; 26.06.2014

IL DOSSIER

Qui si muore ancora di amianto

Il report di Legambiente ci inchioda: nessun monitoraggio e censimento. Le bonifiche? Una chimera



Quarantenni
vicini di
amianto o
Sirtex
Caterina
Albanese

■ ■ ■ ■ ■ **MARIASSUNTA VENEZIANO**
 ■ ■ ■ ■ ■ **COSENZA** Esiste una questione
 ■ ■ ■ ■ ■ amianto anche in Calabria. Esiste come
 ■ ■ ■ ■ ■ esiste in tutte le regioni. Esiste perché di
 ■ ■ ■ ■ ■ capannoni industriali fatti di cemento-
 ■ ■ ■ ■ ■ amianto ne abbiamo pure qui. Esiste per-
 ■ ■ ■ ■ ■ ché con l'amianto - prima che una leg-

ge nazionale eccessivamente ritardata
 (la 257 del 1992) ne vietasse la produ-
 zione e il commercio - è stato fatto di
 tutto: dalle condotte idriche alle coban-
 tazioni di tubi, dai tetti al linoleum per
 i pavimenti. Manufatti che nella gran
 parte dei casi sono rimasti i pericolosi
 testimoni di un'epoca in cui l'amianto ve-

niva considerato un materiale miracolo-
 so, anche se chi ci lavorava sopra espo-
 nendo alle sue fibre operei e intere popo-
 lazioni sapeva benissimo che di miraco-
 loso quel materiale aveva solo i gusci-
 ghi che portava. Manufatti che intanto si
 sono deteriorati e oggi sono più perico-
 losi di ieri.

Esiste una questione amianto in Calabria soprattutto perché qui i ritardi sono come le ciliegie: uno tira l'altro. A fare il punto della situazione, in occasione della X Giornata mondiale delle vittime dell'amianto che cade oggi, è il dossier Legambiente "Liberi dall'amianto". Cosa viene fuori? Sostanzialmente questo: che non abbiamo ancora un Piano regionale, non abbiamo completato il censimento né effettuato alcun monitoraggio, non sono stati stanziati finanziamenti per le bonifiche che di conseguenza sono a un punto morto. Dati che non meravigliano, trattandosi dei ritardi da tempo e in più occasioni denunciati dalla sezione cosentina dell'Osservatorio nazionale amianto - unica associazione in Calabria a essersi occupata nello specifico del problema - e dal nostro stesso giornale. Dati che però Legambiente fa notare a ritroso tutto in una data come quella di oggi. Perché ricordare le vittime dell'amianto senza mettere in campo azioni concrete serve a poco. «I dati del questionario inviato dalla nostra associazione agli uffici competenti sul territorio regionale ci mostrano che la problematica ancora non è diventata una priorità del nostro Paese», si legge nel dossier. In Calabria più che altrove. Qui la legge regionale è arrivata ben 19 anni dopo la normativa nazionale. E la 14 del 27 aprile 2011 che prevedeva, tra le altre cose, l'approvazione del Prac, quel piano regionale che secondo l'articolo 4 avrebbe dovuto essere attivo «entro sessantanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge» e che invece è ancora allo stato di bozza. Una bozza che - come denunciano Giuseppe Infusini e Beniamino Falvo, rispettivamente coordinatore provinciale e commissario regionale dell'Ona - è peraltro incompleta. Innanzitutto perché non prevede un ordine di priorità negli interventi per le bonifiche né potrebbe farlo dato che manca un monitoraggio serio e i censimenti sono stati fatti solo a macchia di leopardo. Dai dati forniti a Legambiente risultano censiti in Calabria 130.045 metri quadri d'amianto in totale. Una cifra senz'altro parziale, se consideriamo che solo all'ex forno Fil di Santa Caterina Albanese - un'emergenza che nonostante le denunce e un'interrogazione parlamentare nessuno si è mai deciso ad affrontare - di metri quadri d'amianto ce ne sono 18mila. E poi una questione su cui l'Ona insiste da sempre: la mancanza di incentivi economici per le bonifiche. L'ultimo punto preso in considerazione da Legambiente l'impatto sulla salute. Un impatto che in Calabria non è sufficientemente documentato perché il Cor, il centro operativo che si occupa del registro mesotelioma, anche se esistente e ha sede a Crotone, non riesce a funzionare a dovere. Lo stesso dossier di Legambiente - che riporta i dati del Remam che conta nella nostra regione 26 casi di mesotelioma pleurico - sottolinea come «per Abruzzo, Calabria e Sardegna la rilevazione non può considerarsi esaustiva dei casi incidenti». Tutto ciò già abbondantemente denunciato ma allo quali nessuno ha finora messo mano. A tal proposito, vale la pena cogliere l'occasione per ricordare all'assessore regionale Carlo Guccione l'impegno preso nel corso di un convegno organizzato lo scorso 15 marzo a Castrovillari da alcune associazioni tra cui appunto l'Ona. «Nelle prossime settimane possiamo mettere su un tavolo tecnico di discussione per stabilire un cronoprogramma con le cose da fare», aveva detto. Speriamo che anche le settimane non siano come le ciliegie...

LA SITUAZIONE IN CALABRIA:

IL RAPPORTO DI LEGAMBIENTE (marzo 2015) NON FA CHE CONFERMARE LE NOSTRE DENUNCE

- censimento assente in Calabria (5%)
- mappatura mai effettuata
- assenza di dati sulle bonifiche e sui siti d'amianto
- assenza di incentivazione economica e/o contributi
- assenza di stanziamenti di fondi per le bonifiche/siti ad alto rischio
- assenza di campagne di informazione / formazione
- assenza di Sportelli Amianto
- assenza di procedure semplificate per piccole bonifiche
- assenza del PRAC e del Piano di Smaltimento
- inattività del C.O.R. Calabria

DUNQUE: INADEMPIENZE RISPETTO ALLA STESSA LEGGE REGIONALE SULL'AMIANTO

Centro Operativo Regionale REGIONE CALABRIA

Superficie (km²): 15.082 - Popolazione al 31/12/2008: 2.008.709 (M=978.789; F= 1.029.920)

Denominazione del C.O.R.: C.O.R. Calabria c/o U.O. di Anatomia Patologica, A.S.L. n.6 Lamezia Terme

Provvedimento e anno di istituzione del C.O.R.: DGR del 13/04/2004. Operativamente l'attività è iniziata nel 2001.
Periodo per il quale sono disponibili dati di incidenza: non sono disponibili dati di incidenza regionale.

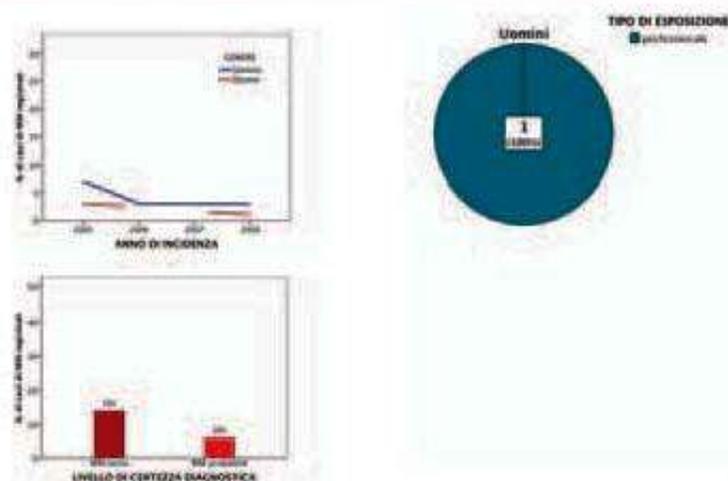
Responsabile: Attilio Lectta (in quiescenza dal 31 dicembre 2011), in attesa della nomina da parte della Regione del nuovo Responsabile.

Responsabile vicario: Santo Giovanni Lio.

Reti per la rilevazione attiva: Unità Operative di chirurgia toracica, pneumologia, anatomia patologica e oncologia delle Aziende sanitarie locali e ospedaliere, le schede di dimissione ospedaliera, i certificati di decesso e la rete dei C.O.R.

Totale di casi di MM registrati: n. 28 (M=22; F=6).

Casi di MM registrati nel quadriennio 2005-2008: n. 20 (M=16; F=4, di cui n. 1 definito per esposizione (M=1)



I grafici si riferiscono ai casi di MM segnalati nel periodo di incidenza 2005-2008. Il grafico per tipo di esposizione si riferisce ai soli casi di MM definiti.

Principali attività economiche con rischio di esposizione presenti in regione: Le difficoltà relative alla disponibilità di risorse e personale non hanno consentito finora al C.O.R. di approfondire le modalità di esposizione ad amianto dei soggetti ammalati (un solo caso intervistato nel periodo 2005-2008). Non è possibile quindi descrivere le situazioni di rischio di esposizione in regione. La storia industriale della Regione e le caratteristiche geologiche (in particolare la presenza di oliviti) rendono spiccatamente auspicabile una maggiore capacità operativa della Regione nella ricerca attiva dei casi e nell'approfondimento delle eventuali circostanze di esposizione ad amianto in ambito professionale e ambientale.

Riferimento bibliografico:

Sito web; e-mail: lecttaast@tiscalinet.it

IV rapporto RE.Na.M.:

inattività del C.O.R. Calabria

Nuova istituzione: D.G.R.
n°328/2012

I DATI SULLE BONIFICHE

- **LE UNICHE REGIONI AD AVER FORNITO DEI DATI PUNTUALI ED HANNO INIZIATO LE BONIFICHE SONO:**
- l'ABRUZZO
- l'EMILIA ROMAGNA
- la LOMBARDIA (che ha bonificato 22.075 tra edifici pubblici e privati e ha 26.573 siti in corso di bonifica)
- la PUGLIA
- la SARDEGNA
- l'UMBRIA
- la VALLE D'AOSTA
- la Provincia di Bolzano

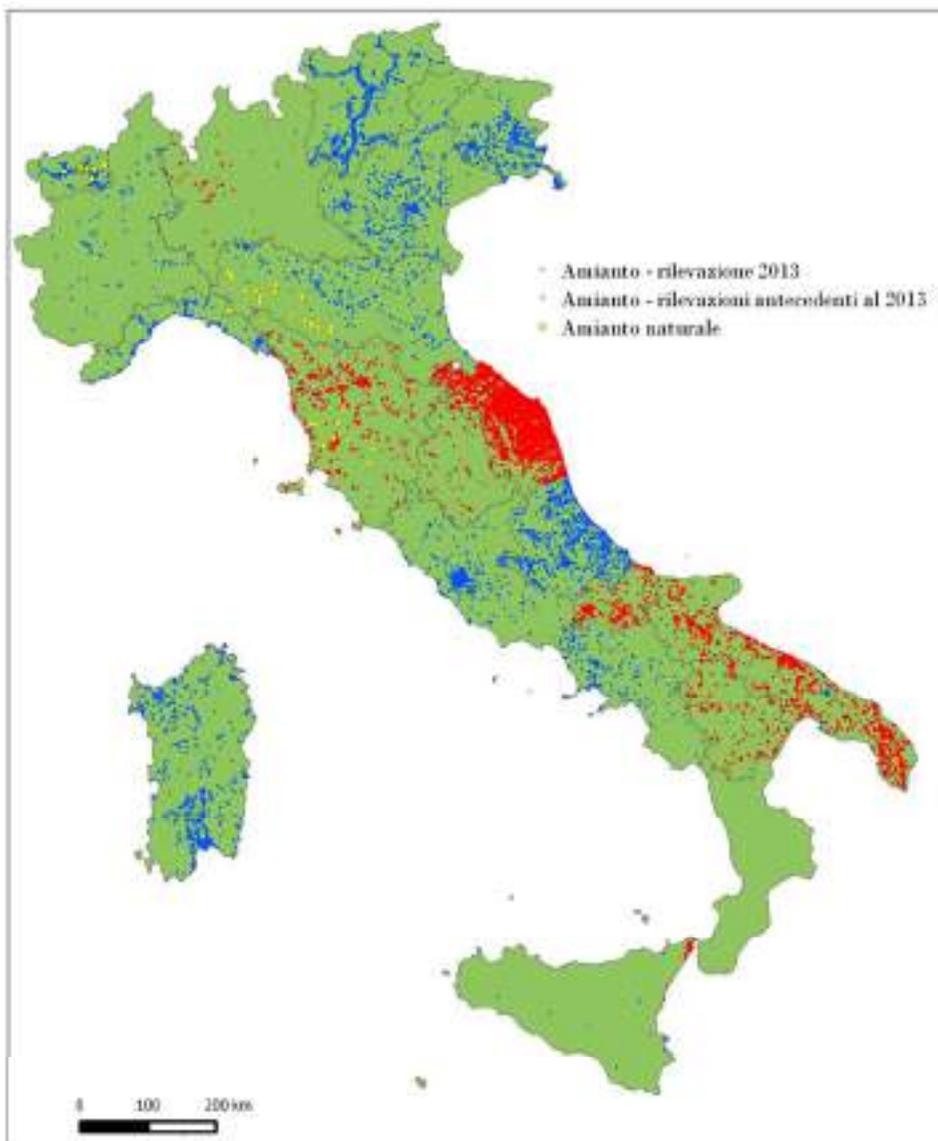
Circa il 2% l'amianto bonificato. Di questo passo si stimano non meno di 85 anni per completare le bonifiche.

Mappatura siti d'amianto

Rilevazione dati anno 2013
Dati aggiornati al 26 novembre 2014
Numero siti d'amianto: 38.000



*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*
Dipartimento Nazionale per lo Sviluppo del Territorio e delle
Risorse Marine



IN CALABRIA QUINDI C'E' IL BLACK-OUT AMIANTO

21 Novembre 2014 - lo dice il Ministero dell'Ambiente

33.600 siti (già diventati 38.000 secondo Legambiente)

Mancano i dati della regione Calabria, dove da anni persiste un "black-out" di informazioni, e della Sicilia, di cui si hanno solo parziali

**QUESTO COMPORTA CHE NON POSSONO ESSERE PREVISTI
TRASFERIMENTI DI RISORSE FINANZIARIE PER LA CALABRIA**

**A CIO' SI AGGIUNGA CHE, MANCANDO IL PIANO DI SMALTIMENTO
AMIANTO – CHE DEVE ESSERE CONTENUTO NEL PRAC – ANDRANNO
PERSI I FONDI EUROPEI PREVISTI PER LA DECONTAMINAZIONE DEI
SITI**

(la Calabria è tra le ultime regioni nella spesa dei fondi della programmazione 2007-2013)

**QUINDI COME ONA RITENIAMO CHE LA RISPOSTA DELLE
ISTITUZIONI AL PERICOLO AMIANTO IN CALABRIA SIA
DEL TUTTO INCONSISTENTE**

ALLO STATO NON RISULTA – DUNQUE - ALCUN AVANZAMENTO in ordine alla realizzazione degli obiettivi della Legge 14 malgrado la consapevolezza che sul territorio regionale incombono situazioni di notevole inquinamento ambientale: molte aree del territorio presentano strutture, **per lo più vecchi opifici**, in notevole stato di degrado che necessitano di **urgenti interventi di messa in sicurezza e definitiva bonifica**. In queste situazioni il danno ambientale aumenta in modo esponenziale con notevole rischio per la salute pubblica.

**LE AUDIZIONI IN COMMISSIONE AMBIENTE
DELLA REGIONE CALABRIA**

17.06.2013 - 12.05.2015

**RICHIESTI 25.000.000,00 DI EURO
NELLA PROGRAMMAZIONE POR-FESR 2014-2020**

PROVVEDIMENTI DA ATTIVARE NELL'IMMEDIATO (COMM_AMB_ 12.05.15)

- sollecitare i soggetti interessati ad **accelerare i provvedimenti per il raggiungimento degli obiettivi della Legge Regionale** (attuazione del Piano Regionale Amianto, Piano Comunale Amianto, Piano Smaltimento, ecc..) in modo da fornire un quadro di riferimento agli Enti preposti (Province, Comuni, ASP, ArpaCal) per ottemperare in tempi certi e con la massima sollecitudine ai compiti loro assegnati dalle leggi in materia;
- garantire il rispetto di quanto sancisce l'art. 11, comma 4**, della L. R.le 14/2011 in ordine ai **contributi per interventi di bonifica da amianto per edifici pubblici e privati**, da contemplare specificatamente nel Piano Regionale Amianto Calabria (PRAC);
- censimento e bonifica dei siti** con dichiarata pericolosità per la salute pubblica secondo un ordine di priorità in base all'analisi di rischio effettuata da tecnici specializzati nel settore;
- divulgazione** alla popolazione interessata delle norme minime di comportamento per evitare esposizione alle fibre di amianto;
- creare un **tavolo di consultazione** con le Associazioni di categoria (Industria, Artigiani, Commercio) al fine di concordare i livelli di interventi reciproci per le finalità di sicurezza;
- **accordi con istituti bancari** per l'erogazione di finanziamenti agevolati finalizzati alla bonifica, con interessi a carico della Regione/Provincia/Comune;
- snellimento delle procedure per le piccole bonifiche** (autorimozione guidata con imballo e deposito del materiale in modo da essere prelevato da ditta già individuata dal comune);
- stabilire subito la norma** che Comuni, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente, possono stipulare apposite convenzioni con **ditte specializzate ed autorizzate**, a prezzi contenuti e nelle forme di legge, per il ritiro e smaltimento dei rifiuti al fine della raccolta in sicurezza di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto;
- potenziare le strutture ed il personale ARPACal** – Centro Geologia ed Amianto – in modo da effettuare al più presto la mappatura del territorio calabrese tramite il telerilevamento (le immagini iperspettrali da aereo ci sono già); in assenza di tali informazioni è IMPOSSIBILE progettare un realistico Piano di Smaltimento!!!

PALAZZO CAMPANELLA/2

DISSESTO IDROGEOLOGICO rassicurazioni da Irto: regione attenta



I rischi per la salute dei cittadini legati all'amianto sono stati al centro dei lavori della IV Commissione "Ambiente" che ieri si è riunita a palazzo Campanella. Il presidente Nicola Irto (Pdl) ha così spiegato il lavoro svolto ieri. «Abbiamo avviato un percorso politico e tecnico che intendiamo seguire con tenacia, certi che, senza avere a cuore e senza prendersi cura della nostra terra, qualsiasi progetto di ripresa per la Calabria è inimmaginabile. E' necessario che la nostra regione si doti, senza indugio, di una mappatura completa dei siti a rischio, grazie ad una ricognizione capillare, ed è altrettanto importante che si dia pronta attuazione a tutte le prescrizioni contenute nella legge 14 del 2011, indipendentemente da una sua eventuale successiva revisione».

L'organismo consiliare ha deliberato all'unanimità di dedicare la prossima seduta alla questione amianto, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati. La decisione è scaturita all'esito dell'intervento del responsabile dell'Osservatorio nazionale amianto - Comitato provincia-

le di Cosenza, Giuseppe Infusini, il quale ha indicato una serie di priorità di intervento.

Sempre durante la seduta di ieri, la Commissione ha audito il sindaco del Comune di Botricello, Tommaso Laporta in ordine alla problematica del dissesto idrogeologico, rispetto a cui il presidente Irto «ha assicurato massima attenzione. La naturale fragilità del suolo mortificato da edificazioni selvagge e prive di regole - evidenzia Irto - hanno e continuano a condizionare pesantemente gli interventi di riqualificazione e di sviluppo pensati e progettati in questi anni».

Il presidente della quarta Commissione ha quindi richiamato «la necessità di modificare la legge urbanistica regionale in direzione di una pianificazione e di una governance territoriale che da un lato soddisfino le esigenze di sviluppo ma che al contempo siano a tutela del territorio e di una crescita sostenibile capace di mettere al centro: rigenerazione urbana, salvaguardia del patrimonio paesaggistico e dell'ambiente». (ric. trip.)

PROGETTI

«Modificare la legge urbanistica in direzione di una governance migliore»

AMBIENTE

L'emergenza amianto in Consiglio regionale. «Qualcosa si muove»

Soddisfatto Infusini (coordinatore Ona Cosenza): «Ho chiesto 25 milioni per prime bonifiche urgenti»

COSENZA Soddisfatto e con la netta sensazione che stavolta le cose cominceranno davvero a muoversi. «L'impressione è che da parte di tutti ci fosse un

interesse reale, impressione che non avevo avuto l'altra volta». La voce all'altro capo del telefono è quella di Giuseppe Infusini, coordinatore dell'Ona Cosenza – sezione provinciale (e attualmente

unica in Calabria) dell'Osservatorio nazionale amianto – che ieri mattina è stato audito dalla IV commis-

sione del consiglio regionale. Un primo dato: la promessa mantenuta del consigliere Giuseppe Aieta che il 30 aprile scorso nel corso di un convegno ad Acri si era fatto portatore delle istanze dell'Ona tra i banchi di Palazzo Campanella. Il secondo: l'impegno affinché quello di ieri mattina sia solo il primo di una serie di incontri a livello istituzionale rivolti a trovare soluzioni concrete.

Venticinque milioni di euro la cifra richiesta da Infusini per le prime, urgenti bonifiche, in assenza di una mappatura e di un conseguente ordine di priorità che dovrà essere inserito nel Piano regionale. Quindici gli interventi necessari per cominciare a mettere mano al problema: creare un tavolo di consultazione con le associazioni di categoria; investire il Corpo Forestale del

lo Stato per la segnalazione di rifiuti abbandonati sul territorio; concedere contributi agli enti locali per le bonifiche per un ammontare del 100% della spesa e ai privati per un massimo del 60%; stabilire accordi con le banche per l'erogazione di prestiti agevolati per vaste superfici da bonificare; stabilire la norma che i Comuni possono stipulare convenzioni con ditte specializzate e autorizzate per il ritiro e lo smaltimento di piccoli quantitativi di rifiuti contenenti amianto (micro raccolta) e sottoporre queste attività a "procedura semplificata"; garantire gratuitamente ai privati cittadini consulenze, analisi e verifiche in loco; per Comuni e Province stabilire da subito l'apertura degli sportelli amianto; abolire le spese per l'ottenimento delle autorizzazioni per le bonifiche; per i siti ad alto rischio

quali opifici dismessi sottoposti a cure fallimentari (come a Santa Caterina Albanese e Rose nel Cosentino, o a Marina di San Lorenzo nel Reggino) effettuare il censimento corredato da analisi di rischio al fine di comporre una graduatoria di priorità; incentivare la sostituzione di coperture d'amianto con impianti solari; garantire l'assistenza sanitaria gratuita agli esposti ed ex esposti; aggiornare la "sezione amianto" del sito regionale; imporre ai Comuni la divulgazione delle norme minime di comportamento per evitare esposizione alle fibre di amianto, coinvolgendo anche le scuole; potenziare la dotazione strumentale e professionale dell'Arpacal in modo da effettuare la mappatura dell'amianto nel più breve tempo possibile.

Mariassunta Veneziano



MA PERCHE' E' IMPORTANTE IL PRAC? (PIANO REGIONALE AMIANTO CALABRIA)

(approvazione del Documento Prelim. DGR 127 del 30.04.2015)

**IL PRAC PROGRAMMA GLI INTERVENTI FINALIZZATI
ALLA ELIMINAZIONE ENTRO 10 ANNI DALLA SUA
ADOZIONE DELL'AMIANTO PRESENTE NEGLI AMBIENTI
DI VITA E DI LAVORO**

QUELLO APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE E'
UN DOCUMENTO VUOTO CHE NON RISPETTA LA
REALTA' E LE ESIGENZE DEL TERRITORIO CALABRESE,
NE' OSSERVA I CONTENUTI IMPOSTI DALLA L. 257/92.

.....E PER IL PRAC

(lo abbiamo contestato nelle riunioni U.S.A.)

- Il Piano deve puntare anche alla **sensibile riduzione dei costi di smaltimento** attraverso la **semplificazione amministrativa** delle pratiche per le bonifiche, la competizione tra aziende specializzate, e l'**abolizione dei versamenti previsti alle ASP** in fase di presentazione del Piano di Lavoro;
- deve contenere l'indicazione dei **siti ad alto rischio IN ORDINE PRIORITARIO**;
- deve esplicitamente prevedere i **contributi ai privati per le bonifiche**;
- deve imporre l'esecuzione della **mappatura** attraverso la tecnica del telerilevamento;
- deve **prevedere l'intervento pubblico** nei casi di siti di conclamata pericolosità per la salute della popolazione, **dichiarandoli di pubblica** utilità e sottoponendoli a procedimenti espropriativi, con realizzazione di interventi di recupero ambientale (es. caso delle curatele fallimentari relative a manufatti e siti contenenti amianto) in accordo con l'art. 11, comma 1 della L. R. 14/2011.

**LA BOZZA APPROVATA (rapporto preliminare ambientale) NON DICE
NULLA SU TUTTO QUESTO (DEL. G. R. 127 del 27.04.2015)**

.....LE NOSTRE OSSERVAZIONI AL PRAC

1 - DEVONO ESSERE PREVISTI **CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE**, PER GLI INTERVENTI DI BONIFICA (RIMOZIONE E SMALTIMENTO) DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO PRESENTI SU EDIFICI O AREE DI PROPRIETÀ PUBBLICA E PRIVATA (art. 11, comma 4, L.R.14/2011), NELLE SEGUENTI MISURE:

PER UN IMPORTO DEL 100% DELLA SPESA RITENUTA AMMISSIBILE AGLI ENTI LOCALI E SOGGETTI PUBBLICI;

PER UN IMPORTO PARI AL 60 % DELLA SPESA RITENUTA AMMISSIBILE AI SOGGETTI PRIVATI

2 - L'INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI SITI AD ALTO RISCHIO I FINI DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA. SI TRATTA DI **SITI AD ALTO RISCHIO SANITARIO- AMBIENTALE** (come previsto dall'art. 8, c. 1, DPR 8 agosto 1994) PER I QUALI PUO' ESSERE PREVISTO L'INTERVENTO REGIONALE (vecchi opifici dismessi, ecc., art. 11, comma 1, L.R 14/2011)

3 – **SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AI PICCOLI SMALTIMENTI** - IL COMUNE, DOTATO DELLO SPORTELLO AMIANTO PREVISTO DALLA L. R 14/2011, DEVE FORNIRE TUTTO IL SUPPORTO NECESSARIO SIA RIGUARDO AGLI ASPETTI TECNICI CHE AMMINISTRATIVI E L'INDICAZIONE DELLA DITTA SPECIALIZZATA CHE PROVVEDERÀ ALLA RIMOZIONE E SMALTIMENTO

il Quotidiano del Sud

Edizione COSENZA

ANNO 15 - N. 212 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione: Via Rossini, 2/A - 87040 Castrolibero (CS) - telefono 0984 852828 - fax 0984 853893 - email cosenza@quotidianodelsud.it

Lunedì 3 agosto 2011

L'ALLARME

«Amianto, il piano regionale è inadeguato»

Per il presidente provinciale dell'Ona è solo un documento di facciata

LA GIUNTA regionale con delibera n°127 del 27 aprile scorso ha approvato il documento preliminare denominato Piano regionale amianto Calabria (Prac). Si tratta di un documento di fondamentale importanza per le attività di bonifica da pianificare nella nostra Regione. Se ricorderete, la nostra testata, nei mesi scorsi fece emergere attraverso una lunga inchiesta a puntate che la situazione in città non fosse per nulla confrontante. Sul nuovo corso oggi interviene ancora una volta l'unica associazione che, in Calabria, si occupa delle problematiche connesse con la presenza di amianto. Si tratta dell'Osservatorio nazionale amianto (Ona) - Comitato provinciale di Cosenza che tramite il suo coordinatore Provinciale, Giuseppe Infusini, ha spiegato di aver partecipato alle riunioni dell'Usa (Unità speciale amianto della Regione Calabria) in qualità di organismo di consul-

tazione, ma, «nonostante le nostre insistenze, non sono stati tenuti in debita considerazione le nostre indicazioni sui contenuti del Prac, primo fra tutti la previsione dei contributi ad enti pubblici e privati». L'Ona, tra l'altro, ha promosso due recenti convegni dove «sono state condivise le necessarie integrazioni al redigendo Prac, del tutto incompleto e privo dei contenuti previsti dall'art. 5 della Legge regionale 14/2011 sull'amianto. Adesso apprendiamo che tale documento è stato approvato il 27 aprile scorso. Una vera beffa per i cittadini calabresi! Abbiamo presentato le nostre osservazioni che sostanzialmente riguardano la previsione di incentivi economici, l'individuazione dei siti ad alto rischio ambientale-sanitario e lo snellimento delle procedure per le piccole bonifiche. Chiediamo al consiglio regionale, quindi, di accogliere le nostre osservazioni senza

le quali il Prac rimane un documento vuoto, un atto di facciata assolutamente inadatto alla eliminazione dei rischi derivanti dall'amianto». Va ricordato che l'ingegner Infusini è stato ascoltato in commissione Ambiente della Regione il 15 maggio scorso allo scopo di rappresentare la situazione amianto in Calabria. In quell'occasione Infusini aveva già affermato la necessità che il Prac si uniformasse al contenuto della legge 14/2011 spendendosi molto sull'individuazione dei siti ad alto rischio e sugli incentivi economici. «Invitiamo anche i Comuni a mobilitarsi - chiosa oggi lo stesso Infusini - perché con questa stesura il Prac non fornisce alcuna indicazione su come redigere i Piani comunali amianto (Pac) e quindi nessuna risposta concreta potranno dare i sindaci ai loro cittadini».

f.man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è svolta l'assemblea dei soci dell'Osservatorio nazionale amianto Cosenza

Istituzioni ancora immobili

«La legge nazionale è del 1992 ma la Calabria si è adeguata alla normativa solo nel 2011»

Un anno di iniziative, di tiri mandati a segno ma anche di porte chiuse in faccia. L'Ona Cosenza traccia così il bilancio del 2015 nell'assemblea dei soci che si è svolta nei giorni scorsi. Un bilancio con molte luci ma anche, purtroppo, con qualche ombra, illustrato dal coordinatore provinciale, Giuseppe Infusini e dal commissario regionale, Beniamino Falvo. Le zone d'ombra, denuncia infatti l'Ona, si trovano tutte nei palazzi del potere. Le istituzioni che, a parte qualche Comune volenteroso (sono 11 quelli che fino a oggi hanno aderito all'Osservatorio amianto), ancora mostrano il loro immobilismo. Che dura ormai da

24 anni, da quando cioè la legge nazionale del 1992 ha messo al bando l'amianto. A livello regionale poco, anzi pochissimo, è stato fatto, denunciano Infusini e Falvo. «La Calabria si è adeguata alla normativa solo nel 2011 – ricordano i responsabili – ma a questo già grave ritardo se ne sono aggiunti altri, ancora più gravi. Il Prac, il Piano regionale amianto della Calabria, che si sarebbe dovuto approvare entro 180 giorni dalla legge dell'aprile 2011, non ha ancora avuto il via libera. E' stato solo approvato un documento incompleto – ribatte l'Ona – poiché in gran parte privo dei contenuti imposti dalla legge del 2011. Manca una vera

mappatura, mancano censimenti e dati completi sui siti che necessitano di bonifiche e soprattutto mancano gli incentivi economici, essenziali se si vuole davvero debellare questo pericolo. Delle nostre osservazioni inviate alla Regione, nulla si è saputo e siamo stati messi da parte. Qualcuno dovrebbe spiegarci perché, così



Giuseppe Infusini

come qualcuno dovrebbe spiegare perché ci sono finanziamenti europei che tornano indietro quando potrebbero essere

utilizzati per incentivare la lotta all'amianto e perché di tutte le promesse fatte da diversi politici che hanno preso parte alle nostre iniziative pubbliche nessuna si è realizzata fino in fondo. Non solo delusioni, però. L'Osservatorio amianto cosentino mette in evidenza, infatti, il felice percorso intrapreso con le scuole della provincia. «Un progetto che ci sta dando grandi soddisfazioni – dichiara Infusini – oggi più che mai è necessario che l'educazione ambientale arrivi tra le nuove generazioni perché da loro dipende il futuro del nostro territorio e del pianeta».

Roberto Saporito

S. Caterina Albanese: loc. Triscioli





**Abbandono irresponsabile
di materiale in cemento
amianto**

**Condotta acque per
irrigazione**





**CONDOTTE IDRICHE
ex Consorzio di
Bonifica**



**CONDOTTE IDRICHE ex
Consorzio di Bonifica**



IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI

Nei confronti della tutela dell'ambiente e della salute, finora silenzio e disinteresse, sottovalutazione, ritardi ed omissioni da parte di Enti ed Istituzioni

Riteniamo necessario affidare alle nuove generazioni il processo di cambiamento che porti alla sensibilità e consapevolezza verso le problematiche ambientali

I cittadini devono riappropriarsi del territorio, preservandolo da tutto ciò che minaccia l'ambiente

AI COMUNI CHIEDIAMO DI:

- effettuare una corretta **campagna informativa** al fine di far acquisire ai cittadini sensibilità e consapevolezza sul rischio amianto;
- combattere lo smaltimento illecito e vigilare sul territorio**;
- istituire lo sportello informativo amianto (**l'ONA è disponibile a fungere da supporto**);
- avviare le attività di censimento;
- compatibilmente con il proprio bilancio, **prevedere anche modesti contributi** (da mettere a bando) per le attività di bonifica da parte di privati.

**LE INIZIATIVE DELL'ONA
CON LE SCUOLE**

Domani a San Marco Argentano

Rischio-amianto e smaltimento Nel confronto coinvolte le scuole

Molti i siti che attendono ancora che si proceda ad una bonifica attenta

Alessandro Amodio
SAN MARCO ARGENTANO

“Pericolo amianto e tecniche di bonifica tra indifferenza e malattie”. Se ne parlerà domani, alle 10, nella sala consiliare di Palazzo Santa Chiara. Quello dell'amianto, nel comprensorio dell'Esaro, è un problema irrisolto. Tanti i siti da bonificare, che hanno quale punta dell'iceberg l'ex fornace di laterizi in località Triscioli di Santa Caterina Albanese.

La questione è molto delicata

poiché riguarda la salute. Proprio da queste parti, negli ultimi anni, si sono registrate diverse morti per tumori polmonari ed altri problemi di natura respiratoria, probabilmente collegati alla presenza dell'amianto. È importante allora che se ne parli.

L'appuntamento di domani, organizzato dall'assessorato all'Ambiente, guidato da Fenisia Di Cianni, diventa preminente soprattutto per cercare d'arginare il fenomeno e, al tempo stesso, prevenirlo. All'incontro sono state invitate anche le scuole e proprio per questo, dopo i saluti del sindaco Virginia Mariotti, ci saranno

anche quelli della dirigente scolastica dell'Itecg “E. Fermi”, Saveria Veltri. Poi, dopo l'introduzione dell'assessore Di Cianni, la parola passerà ai tecnici.

Francesco Falco, geologo, parlerà della “rilevazione e classificazione dell'amianto”. Il geologo Beniamino Falvo, commissario dell'Ona di Co-

**L'iniziativa
è stata voluta
dall'assessore
all'Ambiente
Fenisia Di Cianni**

senza, si occuperà di “Ruolo, attività e competenze” dell'Osservatorio. Massimiliano Giacquinta, consulente del rischio amianto, relazionerà su “procedure, tecniche di bonifica e costi smaltimento”, argomenti sui quali interverranno gli studenti. Infine, Giuseppe Infusini, coordinatore provinciale dell'Ona, si soffermerà sulle competenze di Comuni, Asp e Arpacal. Seguirà il dibattito.

Mai come in questi casi è importante informarsi. La proposta che potrebbe partire è anche quella di fare uno screening della popolazione del comprensorio per capire se l'incidenza di mortalità per determinate patologie possa dipendere dalla presenza o meno dell'amianto. Sarebbe un modo per vincere perlomeno la paura, che, oggi, vive proprio tra indifferenza e malattie spesso nascoste che però colpiscono inesorabilmente. ◀



■ AMBIENTE Nella sola Acri esistono quindici discariche abusive su cui intervenire

Amianto, lezioni agli studenti

L'osservatorio nazionale ha parlato dei rischi e della necessità di bonificare

L'ALLARME amianto si sta espandendo in tutta la nostra provincia. Ieri mattina ad esempio, nell'aula magna dell'Iitg "G. Falcone" di Acri ancora una volta l'Ona, l'osservatorio nazionale sull'amianto, ha voluto fortemente svolgere un interessante incontro-dibattito su "Rischio amianto e bonifiche" a cui hanno partecipato gli studenti di tutte le classi del settore Cat (costruzione, ambiente e territorio) ed i relativi docenti. Il presidente provinciale Infusini ha inviato una nota attraverso la quale ha spiegato perché, anche nelle scuole, sia fondamentale parlare dei rischi e di quel che occorre fare per la questione. I lavori sono stati introdotti dalla professoressa Annunziata Viteritti, docente di Chimica e Laboratorio e tutor progetto "Tutela dal rischio amianto", supportata dagli esperti dell'Ona. Oltre all'ingegnere Infusini presente



Gli studenti che hanno preso parte al dibattito

anche il geologo Beniamino Falvo. Sono stati trattati vari aspetti della problematica amianto quali: la rilevazione e la classificazione dell'amianto, le malattie asbesto-correlate, le norme regionali che regolano le competenze di comuni,

Asp ed ArpaCal, e le tecniche di bonifica. «L'obiettivo del progetto - ha sostenuto Infusini - è quello di promuovere, attraverso gli studenti, una cultura ambientale di cui c'è assoluto bisogno stante l'indifferenza verso i pro-

blemi ambientali e della tutela della salute che oggi si riscontra diffusamente in enti ed istituzioni. Un silenzio che denota la scarsa attenzione e consapevolezza verso una problematica che, invece, ha bisogno di attenzione, adeguata informazione e, soprattutto di interventi volti alla eliminazione del rischio esposizione attraverso un programma decennale di eliminazione dell'amianto antropico dal territorio calabrese. Il geologo Falvo ha rimarcato la necessità che gli studenti conoscano il loro territorio anche sotto l'aspetto ambientale e, pertanto, le scuole devono attivare progetti curriculari che prevedano questo obiettivo. «L'Ona - ha dichiarato Falvo - è a disposizione per offrire gratuitamente il supporto tecnico-scientifico per questi progetti che possono far parte anche dell'alternanza scuola lavoro, in quanto gli studenti possono ac-

quisire competenze spendibili nel mondo del lavoro». Gli studenti hanno seguito con interesse le relazioni, partecipato attivamente al dibattito ponendo precise domande agli esperti Ona anche in previsione del convegno conclusivo, che si terrà a fine aprile, in cui saranno protagonisti in quanto dovranno presentare delle loro relazioni su questo delicato argomento. A tal proposito Infusini, dopo aver ringraziato gli studenti e la loro tutor per l'ottimo lavoro che stanno svolgendo, ha suggerito di effettuare una indagine sulle 15 discariche abusive di amianto esistenti nel territorio acrese (già censite dai volontari della locale protezione civile), riportarle in apposita cartografia, con allegate documentazione fotografica e relazione sulla valutazione del rischio esposizione.

I. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **SALUTE** I ragazzi dell'Ipiss coinvolti in un progetto

Un progetto per le scuole sui mille pericoli dell'amianto

di **FRANCESCO MANNARINO**

È SEMPRE troppo carente, seppure necessario, il dibattito sulla pericolosità dell'amianto e di quel che circonda, ancora, il nostro territorio. La nostra inchiesta su eternit, tumori e tutto ciò che Cosenza e la provincia intera "nasconde" ha certamente acceso i riflettori sulla questione; ovviamente non basta. Allora ecco i ragazzi delle scuole in nostro aiuto, pronti ed attivi per la ricerca di una soluzione. In realtà l'Ona, l'osservatorio nazionale presieduto, dal vulcanico Giuseppe Infusini, ha lavorato alacramente ad un incontro con le scuole. Da qui l'incontro di questa mattina alle 10 con gli alunni dell'Ipiss di Cosenza incentrato proprio sul rischio amianto e sulla conoscenza e la tutela del problema. Non si tratta del solito refrain e delle mille parole al vento. L'Ona, questa volta, insieme ai ragazzi, ai docenti ed alle scuole vuole scuotere gli animi. I protagonisti infatti svolgeranno poi un lavoro con video e articoli sul tema. «In coerenza con l'obiettivo di rivolgere verso le giovani generazioni quell'attenzione necessaria all'acquisizione di una cultura ambientale che oggi è carente nella società. Una carenza che porta a sottovalutare ed a volte non considerare le inevitabili conseguenze dei danni alla salute e, quindi, alla vita umana», ci spiega pro-



Lastre di eternit

prio Infusini. L'intenzione è quella di affidare ai giovani il compito di considerare consapevolmente la problematica amianto e di riappropriarsi del proprio territorio sotto l'aspetto della tutela ambientale, "tenendo presente l'equazione Ambiente pulito=salute; ambiente contaminato=malattia". L'Ona, oltre alle scuole di Cosenza, ha intenzione di allargare il raggio di azione con altri Istituti. Quelli di Acri, ad esempio, dove lo stesso progetto sarà presentato il 30 Aprile al cinema comunale alle 9.30. Ancora meglio: è stato firmato nei giorni scorsi un protocollo d'intesa tra l'Istituto d'Istruzione Superiore

IPSSS "Leonardo Da Vinci" - ITAS "Nitti e l'Osservatorio provinciale di Cosenza. In virtù dell'implementazione di nuove tematiche di ricerca formativa/didattica la dirigente scolastica Graziella Cammalleri ha voluto fortemente prevedere nel protocollo con Infusini una serie di stage e tirocini formativi previsti nelle strutture dell'Ona. Come dire: parliamone, poi però agiamo concretamente. Insomma, il coinvolgimento dei ragazzi sul "campo", la realizzazione di reportage e di misure contro l'amianto, i protocolli d'intesa e la forte sensibilizzazione forse lasciano presagire che qualcosa si stia muovendo.

L'ONA TRA GLI STUDENTI

La lotta all'amianto comincia tra i banchi Il Da Vinci "fa scuola"

Un progetto sul caso di via Popilia e un protocollo d'intesa con l'istituto: così l'associazione guidata da Infusini e Falvo porta il tema tra i giovanissimi

MARIASSUNTA VENEZIANO

Le pareti verdi dell'auditorium fanno da sfondo alla discussione. I ragazzi se ne stanno seduti sui gradoni a guardare le slide scorrere sul muro. Una mattinata "non convenzionale" quella di ieri all'Istituto professionale statale per i servizi sociali "Leonardo Da Vinci" di via Bosco de Nicola. In cattedra, per una volta, ci salgono tutti: insegnanti, studenti e i rappresentanti dell'Ona Cosenza. Già, perché si parla di amianto e stavolta se ne parla in jeans, maglietta e scarpe da ginnastica (o stivaletti). "Padrona" del microfono è Jessica Gamba, alunna della V A, giovanissima moderatrice dell'evento. Al tavolo con lei siedono la vicepresidente dell'Ippss "Da Vinci"-Itas "Nitti" Maria Clotilde Bruno, che porta ai ragazzi i saluti della dirigente scolastica assente Graziella Cammalleri; la docente Patrizia Viteritti, referente del progetto scolastico "Rischio amianto" portato avanti in collaborazione con l'Ona; il docente Bruno Masottini, tra i coordinatori del protocollo d'intesa firmato tra l'istituto scolastico e la sezione cosentina dell'Osservatorio nazionale amianto. E, naturalmente, la "coppia d'oro" Giuseppe Infusini e Beniamino Falvo, rispettivamente coordinatore provinciale e commissario regionale dell'Ona, che da un po' di tempo hanno deciso di allargare il raggio d'azione dell'associazione anche alle scuole. Perché la sensibilità a certi temi, se si vuole costruire un domani migliore, deve partire da qui. «Questo è un evento che può rappresentare un esempio per il Comune di Cosenza che ha un grossissimo problema e non riesce ad affrontarlo», dice al microfono Falvo prima di passare a illustrare le caratteristiche delle fibre d'amianto e le malattie asbesto-correlate. Un esempio e uno sprone, forse, anche per le altre scuole di Cosenza, soprattutto per quelle che il problema ce



l'hanno "sotto casa". Diversi, infatti, gli istituti che sorgono intorno a via Popilia, dove il «grossissimo problema» di cui parla Falvo gli studenti del Da Vinci hanno potuto toccarlo con mano. È lì che gli alunni del IV e V Chimico hanno svolto la loro ricerca sull'amianto in città, studiando il materiale fornito dall'Ona, ma anche recandosi sul posto a fotografare i tetti in eternit che ammorbono l'area. Un'area dove nonostante le denunce dei residenti e gli articoli di stampa (risale all'agosto scorso il reportage del *Garantista* con l'allarme lanciato dall'Ona) nulla si è mosso. E sono gli stessi studenti, nella loro relazione, a parlare di «problema non affrontato coscientemente dalle istituzioni». Un problema accresciuto dai tanti ritardi e dalle tante omissioni sottolineate nell'intervento di Infusini, soprattutto a livello regionale, dove manca ancora una mappatura (la Calabria non ha mai inviato dati al ministero perdendo così anche la possibilità di ricevere fondi per le bonifiche), dove le criticità sono tante ma nessuno le affronta concretamente, dove il registro mesoteliomi - così come il

registro tumori - non ha mai "spiccato il volo". La voglia di cambiare le cose c'è e l'attenzione al tema di scuole come il Da Vinci lo dimostrano. Un'attenzione che, lo accennavamo, è sfociata in un protocollo d'intesa tra l'istituto e l'Ona. Un "patto" della durata di due anni che prevede un percorso formativo che partirà a settembre prossimo e dovrà scaturire nella formazione di una figura professionale di tecnico con le competenze per effettuare telerilevamenti, indagini e campionamenti fondamentali nella lotta all'amianto. «È il primo protocollo di intesa firmato dall'Ona», dichiarano orgogliosi Infusini e Falvo. Non sarà la soluzione al problema - per la quale servono soldi e azioni istituzionali concrete -, ma sicuramente inserisce un tassello importante nel grande e difficile puzzle della guerra al killer silenzioso.

m.veneziano@ilgarantista.it

- Qui sotto, un momento dell'incontro di ieri mattina nell'auditorium dell'Ippss "Leonardo Da Vinci" di Cosenza
- In basso, i rappresentanti dell'Ona con i docenti e gli studenti che hanno partecipato al progetto sul rischio amianto



BUON ESEMPIO
L'impegno dell'istituto di via Bosco de Nicola potrebbe essere da sprone per altre scuole alcune delle quali hanno il problema "sotto casa"

ACRI/IL CONVEGNO

Gli studenti del "Falcone" paladini con l'Ona della lotta all'amianto



È bastato con i nomi del sala tutti ascoltano non stare mai fermi. Si spaziano e si spaziano con entusiasmo con la nuova fase. Gli interventi sono tanti e il tavolo non riesce a contenerli tutti. L'ultimo a sedersi è colui che dà alla platea la notizia che interviene: «Nella passata settimana trascorrevi un tavolo tecnico per discussioni del problema amianto». È Giuseppe Alois, consigliere regionale e presidente della commissione Bilancio degli il servizio risponde a pagina 4. A intrattenere con il servizio l'importante risultato sono Giuseppe Infusini e Beniamino Falvo, rispettivamente coordinatore provinciale e commissario regionale dell'Ona, studenti leader della lotta all'amianto in Calabria. Sono loro gli "ingegneri" del convegno che si è tenuto ieri mattina al cinema comunale di Acri e che ha visto come protagonisti gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale per geometri e per il turismo "Gennepollita Pinzone". Un convegno che è il coronamento di un percorso, un progetto portato avanti da un'associazione di studenti della scuola. Agnola Jessica Viteritti, Fabiana Perri e Angela Parola. I quali ieri hanno presentato il risultato del loro servizio di ricerca a segnalargli, sotto il tavolo vigile e cogliente della docente Antonietta Viteritti, che ha coordinato il lavoro con la collaborazione della collega Rosaria Giacco. Quello che viene mostrato in aula non è affatto accorpato: sullo schermo scorrono le immagini di mandati in ordine abbandonati un po' ovunque. Sono 18 le discariche abusive rilevate dagli studenti e diversi i luoghi nei pressi di amianto in città e in provincia. Un bel da fare per il Comune di Acri, che a dire il vero non si è voltato dall'altra parte. Un risultato, poi, che gli è stato fatto anzi fa qualche mese stato boicottato dal Comune di Acri. A rivelarlo è l'assessore comunale all'Ambiente

le società sennò anche di Acri del comune Ferraro rappresentando di un'associazione che ha già affidato a una città la bonifica di un area atp. È il senso di questa giornata che proprio qui, nell'intercomunicazione rimane tra una scuola che impara a conoscere l'ambiente in cui vive e in una politica che fa. Un doppio livello di cui parla l'assessore storico del Ministero dell'Istruzione e dello Una Francesco Paoletti, che aggiunge: «La politica ci deve dire cosa fa, noi dobbiamo parlargli e chiedere cosa». Il trionfo è quello di tutto lo scudo, gettato all'indietro dalla moderatrice Paoletti Spadolini. Prendono la parola il dirigente scolastico del "Falcone" che parla del progetto scolastico nell'ambito del quale si è creato di un'associazione collettiva e i benefici dell'Arpaud Pasquale Giugino e Francesco De Vincenti, che illustrano le loro attività. E poi la chiusura portata dall'Ona Cosenza, Beniamino Falvo - che nella l'importanza del rapporto sta diventando - e Giuseppe Infusini, che ancora una volta denuncia rischi e chiede all'Acri (fortemente) l'assunzione economica di un tavolo tecnico. A chiudere i lavori è l'intervento del segretario generale dell'Associazione nazionale amianto, Michele Russo - che non esita a parlarne guardando quello che ha fissato in mente e a parlare, dice rilassato di fatto che costruisce la sua strategia (e i rischi) di etere. «Oggi non ci sono finanziamenti per la lotta all'amianto perché questa viene considerata una battaglia di retroguardia, invece è una battaglia d'avanguardia. Una battaglia il cui senso è racchiuso nella frase di Oscar Wilde che viene citata: l'oscurità è l'oscurità più difficile ad estinguere: prima si fa l'oscurità poi si mangia la luce». «E noi - sottolinea Russo - dobbiamo imparare da ciò che l'oscurità ha fatto».

Mariassunta Veneziano

Scuola e salute TUTELA AMBIENTALE

Gli studenti "a lezione"

Si chiama "Conoscenza e tutela della salute ambientale" il progetto che vedrà impegnate quattro classi delle scuole che fanno parte dell'Istituto di istruzione superiore Marconi di Cosenza: l'Isti di Montalto Uffugo, l'Ipsia di Cosenza, il liceo scientifico e l'Itc di Rogliano. Gli studenti affronteranno tematiche connesse ai problemi dei rifiuti, dell'amianto e di altre fonti di contaminazione dell'ambiente. Si relazioneranno con il territorio valutandone le emergenze e proponendo soluzioni attraverso un lavoro sperimentale. Nel progetto saranno coinvolti tutti i docenti delle classi interessate e per ogni scuola è stato nominato un referente che dovrà relazionarsi con il responsabile del progetto che sarà Giuseppe Infusini, insegnante e coordinatore provinciale dell'Ona, che dalla dirigente Mariarosa De Rosa ha ricevuto l'incarico di referente Ambiente e Salute. Alla fine del percorso gli alunni relazioneranno in un convegno di portata provinciale. Importante il ruolo dell'Ona che organizzerà seminari intermedi con propri esperti e patrocinerà l'evento finale. Inoltre è stata stipulata la convenzione tra l'Ona e la dirigente scolastica per realizzare l'alternanza scuola-lavoro con le classi a indirizzo di biotecnologie ambientali della sede di Montalto. Ma mentre prosegue l'opera di sensibilizzazione la politica continua a essere assente nella lotta all'amianto. «Attendiamo risposte dal Comune di Cosenza che ha dato notizia dell'adesione all'Ona ma non abbiamo ancora la delibera - fa sapere Infusini». Il 5 novembre, intanto, è prevista l'assemblea in cui l'associazione affronterà questi e altri temi.

Cosenza e provincia cronache del garantista 11

giovedì 28 gennaio 2016

INIZIATIVA

Tre scuole unite per difendere l'ambiente

Il progetto educativo si svolgerà in varie tappe negli istituti di Cosenza, Rogliano e Montalto Uffugo

L'esperto
speciatista
del seminario
è corso
dell'Ona
di Cosenza

Tre scuole unite da un progetto comune: l'educazione ambientale si foglia tra i banchi degli istituti superiori di Cosenza, Montalto e Rogliano. A guidare gli alunni lungo il percorso intitolato "Conoscenza e tutela della salute ambientale" l'Ona Cosenza assiste ai docenti dell'Ipsia "Marconi" di Cosenza-Liceo scientifico It "Guarasci" di Rogliano, con l'imprescindibile supporto del dirigente scolastico Mariarosa De Rosa. «Gli studenti - afferma Giuseppe Infusini, coordinatore provinciale dell'Ona nonché docente della sede di Montalto e responsabile del pro-

getto - stanno lavorando sul territorio sulle varie tematiche ambientali, raccogliendo dati e testimonianze che saranno trattati in tre distinti convegni. Con questa strategia educativa che punta sulla scuola, siamo certi che le nuove generazioni acquisiranno quella consapevolezza e sensibilità nei confronti della tutela della salute ambientale che ancora oggi, purtroppo, manca nelle istituzioni». Il resoconto del lavoro svolto, curato nelle tre sedi dalle docenti Rosalia Giuseo, Mariama Fern e Mariella Scorsanienchi, sarà presentato nel corso di tre convegni che si svolgo-

ranno a Rogliano il 13 febbraio alle 9:30, nell'aula magna del Liceo scientifico "Guarasci" sul tema "Tutela della salute ambientale e della sicurezza alimentare"; a Cosenza il 23 febbraio alle 9:30, nell'aula magna dell'Ipsia "Marconi" sul tema "La gestione dei rifiuti nel rispetto dell'ambiente"; a Montalto Uffugo il 29 febbraio alle 9:30, nell'aula magna dell'Ipsia sul tema "Amianto: rischi per la salute, prevenzione e ruolo delle istituzioni". Parteciperanno esperti dell'Arpa, del Cer, dell'Asp, docenti dell'Unical e sindaci, oltre ai rappresentanti dell'Ona.

Ambiente e salute nelle scuole

Incontro promosso dall'Osservatorio nazionale amianto

ROGLIANO

L'amianto ma anche i rifiuti ed il cibo. Sono questi i temi sui quali sui quali studenti ed esperti si sono confrontati nell'aula magna del liceo scientifico di Rogliano. L'incontro è il primo dei tre organizzati a febbraio dall'Ona (l'Osservatorio nazionale amianto) nelle scuole della provincia per presentare in corso d'opera i progetti legati all'educazione ambientale che si stanno portando avanti tra i banchi. Padrona di casa il dirigente scolastico Mariarosa De Rosa, che già da tempo ha aperto le porte all'associazione cosentina avviando un percorso di collaborazione che vede gli studenti

protagonisti. Tema del convegno "Tutela della salute ambientale e della sicurezza alimentare". In platea studenti del liceo scientifico e dell'Ite "Guarasci" che, accompagnati dalle docenti Marilena Fera e Mariella Scornaienchi, hanno presentato il loro lavoro di ricerca teorica e sul campo, arricchito da video interviste svolte in diversi comuni del territorio. "Nume tutelare" Giuseppe Infusini, coordinatore provinciale dell'Ona e responsabile ambiente e salute della scuola, che ha sot-

In platea gli studenti del liceo scientifico e dell'Ite "Guarasci"

tolineato l'importanza di questo lavoro nato da una battaglia, quella contro l'amianto, che vede l'Ona assoluta protagonista a livello regionale.

«Una battaglia alla quale ci dedichiamo con passione», ha ricordato Infusini, «ma che non è l'unica che stiamo portando avanti perché il nostro impegno



Iniziativa dell'Ona. L'incontro si è svolto nell'aula magna dello Scientifico

a tutela dell'ambiente è a 360 gradi». Preziosi i contributi dei relatori. A cominciare da Rossana Labonia, responsabile dell'Unità operativa di Igiene, alimenti e nutrizione dell'Asp di Cosenza; che ha spiegato i vantaggi di un'alimentazione ecologica. Ricca di spunti di riflessione è stata poi la "lezione interattiva" della ricercatrice dell'Università della Calabria Maria Laura Corradi, che ha analizzato il legame strettissimo tra corpo, ambiente e salute. Sul tema del trattamento dei rifiuti si sono soffermati invece Beniamino Falvo, commissario regionale dell'Ona, e Silvio Garofalo. Presenti pure i sindaci di Rogliano, Giuseppe Gallo e Rose, Mario Bria. Prossimo appuntamento il 23 febbraio alle 9,30 nell'aula magna dell'Ipsia "Marconi", nel capoluogo. ◀

Ambiente e salute nelle scuole

Incontro promosso dall'Osservatorio nazionale amianto

ROGLIANO

L'amianto ma anche i rifiuti ed il cibo. Sono questi i temi sui quali sui quali studenti ed esperti si sono confrontati nell'aula magna del liceo scientifico di Rogliano. L'incontro è il primo dei tre organizzati a febbraio dall'Ona (l'Osservatorio nazionale amianto) nelle scuole della provincia per presentare in corso d'opera i progetti legati all'educazione ambientale che si stanno portando avanti tra i banchi. Padrona di casa il dirigente scolastico Mariarosa De Rosa, che già da tempo ha aperto le porte all'associazione cosentina avviando un percorso di collaborazione che vede gli studenti

protagonisti. Tema del convegno "Tutela della salute ambientale e della sicurezza alimentare". In platea studenti del liceo scientifico e dell'Ite "Guarasci" che, accompagnati dalle docenti Marilena Fera e Mariella Scornaieni, hanno presentato il loro lavoro di ricerca teorica e sul campo, arricchito da videointerviste svolte in diversi comuni del territorio. "Nume tutelare" Giuseppe Infusini, coordinatore provinciale dell'Ona e responsabile ambiente e salute della scuola, che ha sot-

In platea gli studenti del liceo scientifico e dell'Ite "Guarasci"

tolineato l'importanza di questo lavoro nato da una battaglia, quella contro l'amianto, che vede l'Ona assoluta protagonista a livello regionale.

«Una battaglia alla quale ci dedichiamo con passione», ha ricordato Infusini, «ma che non è l'unica che stiamo portando avanti perché il nostro impegno



Iniziativa dell'Ona. L'incontro si è svolto nell'aula magna dello Scientifico

a tutela dell'ambiente è a 360 gradi». Preziosi i contributi dei relatori. A cominciare da Rossana Labonia, responsabile dell'Unità operativa di Igiene, alimenti e nutrizione dell'Asp di Cosenza, che ha spiegato i vantaggi di un'alimentazione ecologica. Ricca di spunti di riflessione è stata poi la "lezione interattiva" della ricercatrice dell'Università della Calabria Maria Laura Corradi, che ha analizzato il legame strettissimo tra corpo, ambiente e salute. Sul tema del trattamento dei rifiuti si sono soffermati invece Beniamino Falvo, commissario regionale dell'Ona, e Silvio Garofalo. Presenti pure i sindaci di Rogliano, Giuseppe Gallo e Rose, Mario Bria. Prossimo appuntamento il 23 febbraio alle 9,30 nell'aula magna dell'Ipsia "Marconi", nel capoluogo. ◀

Sui giornali online: [cn24tv](#) e [driftodiconaca](#)

Successo a Cosenza per la seconda tappa dell'ONA sull'educazione ambientale



COSENZA 23.02.2016. Come gestire i rifiuti nel rispetto dell'ambiente. È stato questo il tema del secondo dei tre incontri organizzati dal comitato provinciale dell'Ona (Osservatorio Nazionale Amianto) assieme alle scuole del territorio. Anche in questa occasione, come già la volta scorsa a Rogliano, i ragazzi hanno presentato gli esiti intermedi del progetto di educazione ambientale avviato a ottobre. Un percorso che li vede protagonisti attivi sul campo, grazie anche alle visite guidate che li hanno portati nelle aziende che si occupano della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti sul territorio. Ad illustrare il lavoro dei ragazzi alcuni filmati, presentati dalla docente e referente del progetto Rosaria Ginese, che al microfono ha espresso tutta la sua soddisfazione.

Assieme agli studenti, tra il pubblico erano presenti anche alcuni genitori, oltre ai docenti, alla dirigente scolastica Mariarosia De Rosa e al vicepresidente Giovanni Silletta, intervenuto per i saluti a nome dell'istituto. Immancabile la presenza di Giuseppe Infusini e Beniamino Falvo, coordinatore provinciale e commissario regionale dell'Ona, guerrieri instancabili di questa battaglia a tutela dell'ambiente e della salute. Una battaglia che sembra aver trovato terreno fertile anche tra i banchi. E proprio l'importanza dell'educazione ambientale a scuola è stata sottolineata da Falvo, un'importanza di cui le istituzioni cominciano a mostrarsi consapevoli. "La nostra intenzione è di fare un grande convegno conclusivo a Cosenza - ha dichiarato Infusini, che è anche delegato ai temi dell'ambiente negli istituti che fanno parte del progetto formativo - e ci piacerebbe riuscire a portare qui anche ospiti di rilievo nazionale.

Per questo chiediamo l'appoggio e il sostegno dell'Ufficio scolastico provinciale, che ci ha già espresso il suo plauso per le iniziative che stiamo portando avanti, e delle istituzioni». Il progetto scolastico nell'aula dell'Ipsia ha ricevuto l'encornio anche dell'ispettore emerito del Ministero dell'Istruzione (anche lui socio Ona) Francesco Fusca. Ricchi di spunti sono stati poi gli interventi di Alessandro Lista, responsabile della Calabria Maceri, e del sindaco di Saracena Mario Albino Gagliardi, pioniere in Calabria di una gestione diversa e virtuosa del ciclo dei rifiuti. Le conclusioni dell'incontro, moderato dalla giornalista Mariassunta Veneziano, sono state affidate a Infusini, che ha puntato l'intervento finale sullo sviluppo della coscienza ambientale nei giovani. "Fare educazione ambientale - ha concluso Infusini - non significa soltanto sviluppare la conoscenza di una questione ambientale, ma significa anche promuovere atteggiamenti e comportamenti consapevoli e responsabili verso l'ambiente".

A chiudere questo primo ciclo di convegni sarà quello che si terrà venerdì (26 febbraio) alle 9.30 nell'aula magna dell'Ipsia-Iti di Montalto Uffugo, sul tema dell'amianto, nel corso del quale gli alunni presenteranno una prima mappatura dell'amianto presente nel territorio montaltese.

Gazzetta del Sud Domenica 28 Febbraio 2016

Seconda tappa dell'Osservatorio nazionale amianto Ecco come gestire i rifiuti nel rispetto dell'ambiente

All'interessante iniziativa sono state coinvolte le scuole del territorio

Come gestire i rifiuti nel rispetto dell'ambiente. È stato questo il tema del secondo dei tre incontri organizzati dal comitato provinciale dell'Ona (Osservatorio nazionale amianto) assieme alle scuole del territorio. Anche in questa occasione, come già la volta scorsa a Rogliano, i ragazzi hanno presentato gli esiti intermedi del progetto di educazione ambientale avviato a ottobre.

Un percorso che li vede protagonisti attivi sul campo, grazie anche alle visite guidate che li hanno portati nelle aziende che si occupano della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti sul territorio. Ad illustrare il lavoro dei ragazzi alcuni filmati, presentati dalla docente e referente del progetto Rosaria Ginese, che al

microfono ha espresso tutta la sua soddisfazione. Assieme agli studenti. Tra il pubblico erano presenti anche alcuni genitori, oltre ai docenti, alla dirigente scolastica Mariarosia De Rosa e al vicepresidente Giovanni Silletta, intervenuto per i saluti a nome dell'istituto. Immancabile la presenza di Giuseppe Infusini e Beniamino Falvo, coordinatore provinciale e commissario re-



I partecipanti. L'iniziativa dell'Ona

gionale dell'Ona, guerrieri instancabili di questa battaglia a tutela dell'ambiente e della salute. Una battaglia che sembra aver trovato terreno fertile anche tra i banchi. Il progetto scolastico nell'aula dell'Ipsia ha ricevuto l'encornio anche dell'ispettore emerito del Ministero dell'Istruzione (anche lui socio Ona) Francesco Fusca. Ricchi di spunti sono stati poi gli interventi di Alessandro Lista, responsabile della Calabria Maceri, e del sindaco di Saracena Mario Albino Gagliardi, pioniere in Calabria di una gestione diversa e virtuosa del ciclo dei rifiuti.

A chiudere questo primo ciclo di convegni è stato quello organizzato venerdì scorso nell'aula magna dell'Ipsia-Iti di Montalto Uffugo, sul tema dell'amianto, nel corso del quale gli alunni hanno presentato una prima mappatura dell'amianto presente nel territorio montaltese. *

Su giornali online: [cn24tv](#) e [montaltouffugoonline](#)

GLI STUDENTI DELL'IPSA-ITI DI MONTALTO UFFUGO AFFRONTANO IL PROBLEMA AMIANTO CON L'ONA



Dopo i ritardi, l'amiante. Si è concluso lo scorso 26 febbraio all'Ipsia di Montalto Uffugo il ciclo di incontri sul tema dell'ambiente che ha visto il comitato provinciale dell'Ona (Osservatorio nazionale amianto) protagonista al fianco delle scuole del territorio. Dopo Reggio e Cosenza, dunque, il testimone è passato ai ragazzi di Montalto che hanno presentato a una platea composta da studenti e personale scolastico, ma non solo, i primi risultati del progetto partito a ottobre.

Risultati che hanno colpito positivamente il pubblico dell'aula magna, non solo per la spigliatezza e la competenza evidentemente conquistata sul campo con le quali Eva Porchia, Francesco Metello, Martina Bruno e Adele Santoro si sono distreggiati ai microfoni – con una parte dell'esposizione anche in lingua inglese – ma anche per l'ottimo lavoro fatto con la mappatura del territorio comunale e con una vera e propria videinchiesta sulla presenza e gli effetti dell'amiante nelle zone indagate.

Presente dall'inizio alla fine del convegno il sindaco di Montalto Pietro Caracciolo, che si è dimostrato disponibile e pronto ad accogliere le sollecitazioni provenienti dal tavolo dei relatori in tema di lotta all'amiante. Una lotta per la quale, è stato detto da più parti, c'è ancora tanto da fare. A introdurre il tema dell'incontro, moderato da Franca Spesato, avvocatessa e delegata dell'Ona Cosenza, è stato Benincino Falvo, commissario regionale dell'Osservatorio. Poche parole ma ben dette rivolte ai ragazzi: «Avete avuto la fortuna di poter fare questo percorso di educazione ambientale a scuola, cosa che a quelli della mia generazione non è stato possibile. Ed è per questo che abbiamo combinato il territorio in questo modo».

Ai microfoni si sono alternati poi Luisa Ferro e Francesco De Vincenti, componenti del centro Geologia e Amianto dell'Aspacai di Cosenza, che hanno relazionato sulle metodologie di monitoraggio dell'amiante, e Michelangelo Iannone, tossicologo e ricercatore del Cnr, che ha messo in evidenza gli effetti nefasti sulla salute di questo killer silenzioso e al quale l'Ona ha consegnato la nomina di componente del suo comitato tecnico-scientifico nazionale.

A tirare le conclusioni è stato Giuseppe Infusini, presente nella doppia veste di coordinatore provinciale dell'Ona e promotore e responsabile del progetto scolastico. Alla soddisfazione per l'impegno profuso dai suoi studenti, Infusini ha dovuto però affiancare la profonda insoddisfazione per una situazione di stallo che vede la Calabria vittima dei ritardi e delle disattenzioni da parte delle istituzioni. Una regione che non viene considerata dalle politiche nazionali per quanto riguarda gli incentivi alle bonifiche perché non è ancora riuscita a comunicare alcuna mappatura della presenza di amianto e che con molta lentezza si è adeguata alla normativa del 1992, con una legge regionale (la n°14/2011) che peraltro è rimasta quasi completamente disattesa.

«Nonostante le promesse fatte da diversi politici anche in occasioni pubbliche, noi ancora attendiamo delle risposte – ha dichiarato Infusini –. Ci siamo offerti più volte di dare un supporto a livello regionale per approntare una strategia valida di lotta all'amiante, ma dopo i primi segnali di apertura siamo stati esclusi finanche dalle discussioni. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: metri quadrati di questo materiale pericolosissimo che ancora ammorbano i nostri centri abitati e gente che continua ad ammalarsi e a morire. Noi crediamo sia davvero il momento di dire basta».

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

OSSERVATORIO NAZIONALE AMIANTO



ON A
ONLUS

COMITATO PROVINCIALE DI COSENZA

Sede Provinciale O.N.A Onlus Cosenza:

Via Trieste, pal. Piacentini - 87040 Montalto Uff. (Cs) tel/fax 0984 934570

E-mail: onacosenza@gmail.com